

Circolare dell'Agenzia indica i percorsi per il rilancio dell'Ivo (parere vincolante preventivo)

DS6901

DS6901

In Dogana indagini sprint

Tempi dimezzati sulle informazioni di origine dei prodotti

DI SARA ARMELLA

Dimezzamento dei tempi di rilascio delle Informazioni vincolanti sull'origine nei confronti delle imprese certificate AEO, nuovo formulario di richiesta, chiarezza applicativa con il superamento delle precedenti fonti di prassi dell'Agenzia. Con la circolare 8/07/2024, n. 18/D, l'Agenzia delle dogane punta a rilanciare l'Ivo, ossia il parere vincolante sull'origine doganale dei prodotti, sempre più importante alla luce della maggiore complessità delle supply chain internazionali e per l'attenzione complessiva del sistema economico nei confronti del Made in Italy.

Attraverso l'Ivo, l'Agenzia delle dogane rilascia un vero e proprio parere preventivo sull'origine di un determinato prodotto, prevenendo eventuali contestazioni e semplificando l'attività di sdoganamento. Un passaggio di fondamentale importanza, perché individuare la corretta origine doganale previene errori, evitando di incorrere in divieti, dazi supplementari e sanzioni, amministrative o penali.

Un istituto centrale anche per tutti i prodotti Made in Italy, che trova, però, scarsa applicazione nella prassi: a livello nazionale, le richieste di Ivo sono state finora nell'ordine di poche decine l'anno.

La circolare introduce modifiche all'iter di trattazione delle istanze, intervenendo nelle fasi di presentazione della domanda, di istruttoria e di rilascio della decisione. Semplificata la modalità di presentazione: a partire dal 1° ottobre, le istanze dovranno essere presentate all'Ufficio origine e valore della Direzione dogane, utilizzando il nuovo modulo allegato alla circolare, da trasmettere in modalità elettronica.

Importante il chiarimento relativo al coinvolgimento dell'Ufficio doganale territorialmente competente, il qua-

le deve essere interpellato e potrà segnalare l'esito di eventuali controlli o accertamenti già eseguiti sull'origine del prodotto, contenziosi già instaurati, nonché ogni eventuale elemento ostativo rispetto al riconoscimento dell'origine richiesta dall'istante.

Dimezzati i tempi di rilascio dell'Ivo nei confronti delle imprese certificate Aeo, operatore economico autorizzato, nei cui confronti l'Agenzia si impegna a definire l'esito dell'istruttoria e la relativa Ivo entro 60 giorni, in luogo degli ordinari 120 giorni previsti in via generale. Una semplificazione importante, che tiene conto della rapidità delle decisioni operate in contesti imprenditoriali internazionali e contribuisce a rafforzare i vantaggi riconosciuti agli Operatori economici autorizzati.

L'Ivo è il risultato di uno studio approfondito della normativa di riferimento e delle tecniche di lavorazione a cui la merce è stata sottoposta; una decisione Ivo può riguardare un solo tipo di merci ed è valida per tre anni. La richiesta può essere avanzata anche dai soggetti stabiliti al di fuori dell'Unione europea, i quali dovranno registrarsi ai fini dell'attribuzione del codice Eori.

L'informazione vincolante sull'origine ha efficacia vincolante non soltanto nei confronti dell'autorità doganale che l'ha emessa, ma anche per tutte le altre Dogane dell'Unione europea. Dal punto di vista dell'operatore, tale informazione è vincolante nei confronti del soggetto che l'ha richiesta, il quale sarà obbligato a indicare il numero di Ivo nella dichiarazione doganale.

La circolare prevede che le nuove disposizioni avranno efficacia dal 1° ottobre 2024 e il superamento delle istruzioni in precedenza fornite con la circolare n. 8/D dell'8/5/2013 e le istruzioni integrative del 9 febbraio 2016.

© Riproduzione riservata

